



RASSEGNA STAMPA 30 maggio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



CONFINDUSTRIA PUGLIA
PICCOLA INDUSTRIA



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



RICERCATORI IN AZIENDA
Il Matching del Sapere

Project Team Regionale Ricerca e Innovazione del Comitato Piccola Industria Puglia



HEROES: L'INNOVAZIONE PARTE DAL SUD! Workshop con il mondo dell'imprenditoria e dell'innovazione

31 MAGGIO 2018 | Ore 09.30-13.00

Aula Turtur c/o Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia

Unire il mondo dell'IMPRESA a quello della RICERCA, questo è l'elemento distintivo delle attività del Project Team Regionale "Ricerca e Innovazione" del Comitato Piccola Industria Puglia. Un matching del sapere itinerante tra Imprese pugliesi e Università, Ricercatori, Centri di Ricerca, Innovation Hub, promosso da Piccola Industria Confindustria Puglia e Università di Foggia in collaborazione con Heroes.

Saluti di apertura

Maurizio Ricci Magnifico Rettore - Università degli Studi di Foggia

Gianni Rotice Presidente Confindustria Foggia

Maria Teresa Sassano Presidente Piccola Industria Confindustria Puglia / Vicepresidente Piccola Industria Confindustria

Introducono i lavori:

Maria Pia Liguori Presidente Piccola Industria Confindustria Foggia

Lia Robustella Presidente Commissione Brevetti - Università degli Studi di Foggia

Francesco Contò Direttore del Dipartimento di Economia Università degli studi di Foggia

Coordina i lavori:

Roberto Marti Team Leader "INNOVAZIONE" Comitato Piccola Industria Confindustria Puglia

Intervengono:

Paolo D'Addabbo ARTI Regione Puglia

Emanuele Bartoletti Presidente Società Italiana medicina estetica

Gianluca Russo Presidente Società Italiana di Radiofrequenza non ablativa

Leonardo Boschetti Vicepresidente D.A.Re. (Distretto Agroalimentare Regionale)

Best Practice Territoriali:

Mario Mantovani Confindustria Taranto

FININDUSTRIA

Storie di successo e di innovazione realizzate da imprese start up innovative

Presenta:

Andreina Serena Romano Co-Founder di Heroes, Festival Euro Mediterraneo su innovazione e impresa

FLUIDIA S.R.L., Start up innovativa vincitrice dell'Heroes Prize Competition 2017, attiva nel settore della diagnosi precoce dei principali tipi di cancro

(Intervengono **Elena Ranieri** e **Massimo Papale**, co-founders)

NEW GLUTEN WORLD S.R.L., pluripremiata start up innovativa e spin off di UNIFG che sta sperimentando industrialmente la metodologia del brevetto Gluten Friendly per detossificare le proteine del glutine

(Interviene **Carmen Lamacchia** - founder e presidente)

POSTPICKR, Startup innovativa che ha sviluppato una soluzione software di social media management

(Intervengono **Maurizio Lotito**, CMO Postpickr e **Andreina Serena Romano**, cofounder Heroes)

PICKMEAPP, Startup innovativa attiva nel settore della mobilità sostenibile

(Interviene **Luciana De Fino**, CEO)

MAURIZIO MARAGLINO MISCIAGNA, dottore commercialista e consulente di finanza innovativa, fondatore di una piattaforma di Equity Crowdfunding



CONFINDUSTRIA FOGGIA
PICCOLA INDUSTRIA

AREA INDUSTRIALE

STOP AL PRESIDENTE DALL'ANAC

IN BALLO 40 MILIONI

Gli industriali temono la rimodulazione dei fondi (40 milioni) per il polo logistico. A giugno il monitoraggio da parte dell'Ue

UNA FORTE GOVERNANCE

Porreca (Camera di commercio): «C'è bisogno di una forte governance per gestire i processi di sviluppo. Ora è necessaria una valutazione»

Appalti Asi, Confindustria si agita

Rotice: «Timori per il polo logistico se salta Riccardi, la Regione si faccia sentire»

MASSIMO LEVANTACI

● Sull'Asi suona l'allarme rosso, dopo l'intervento dell'Autorità anticorruzione che ha dichiarato «inconfertibile» la presidenza ad Angelo Riccardi, sindaco di Manfredonia, nomina in contrasto con il decreto legislativo numero 39 del 2013 che vincola tali attribuzioni a enti fino a 15mila abitanti. E' il presidente di Confindustria a paventare il rischio che questo incidente di percorso possa compromettere il mega appalto da 40 milioni di euro per il nuovo polo logistico dell'area industriale di borgo Incononata del quale proprio il consorzio industriale sarà stazione appaltante. «Non vorrei che la sfiducia dell'Anac alla nomina di Riccardi - dice Gianni Rotice - possa inficiare tutti i progetti sin qui faticosamente elaborati dalla cabina di regia locale. Mi spiego: abbiamo già impiegato molto tempo per individuare un metodo d'applicazione su come utilizzare i fondi di Sviluppo e coesione, ottenuti due anni fa dalla Capitanata per sviluppare nuove infrastrutture. Abbiamo tempo fino a giugno per farci trovare pronti quando l'Unione europea farà il previsto monitoraggio sulle opere da finanziare. Se ci sono ritardi o disguidi vari (la consegna lavori



nostra realtà con raziocinio. Pensare che ora con un tratto di penna si possa fermare un processo così sofferto lascia veramente basiti. Speriamo sia solo un brutto sogno. Peraltro Riccardi stava lavorando bene, a

mio avviso aveva impostato con grande pragmatismo il nuovo corso del consorzio. Lo inviterò a tenere duro, non è ancora dimissionario, ma questa situazione rischia di indebolirlo». Più cauta la posizione di Porreca sul pronunciamento dell'Anac: l'Autorità, come si ricorderà, ha invitato il direttore generale Michelangelo Marseglia a esercitare i poteri di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per far dimettere Riccar-

di. «Presidente e direttore generale facciamo le loro valutazioni - risponde così il presidente della Camera di commercio - da questi pochi mesi (settembre 2017: ndr) in qualità di componente del Cda ho capito che l'Asi ha bisogno di una buona governance per gestire tutti i compiti di una grande area industriale. Non c'è solo l'appalto per il polo logistico che non bisogna perdere - aggiunge Porreca - ci sono altri appalti in ballo e i servizi da assicurare alle imprese».

POLO LOGISTICO
L'area dove il progetto localizza la nuova piattaforma, in basso Gianni Rotice

MARSEGLIA: ATTENDIAMO IL COLLAUDO

La via del pomodoro con il ponte chiuso

● Il ponte dell'Asi progettato per collegare la statale 16 all'agglomerato industriale di Incononata, potrebbe entrare in funzione nel giro di qualche mese. Un'eventualità auspicata dai camionisti che dalla metà o comunque entro la fine di luglio dovranno transitare su quelle strade quasi tutti i giorni con il carico di pomodori appena raccolti, diretti alle industrie per la trasformazione Princes e Rosso Gargano situate una di fronte all'altra. Il nuovo cavalcavia, concepito proprio per agevolare il transito dei mezzi pesanti dalla statale 16 verso l'area industriale, nasce dall'esigenza di favorire il movimento anche in funzione dei due grandi impianti conservieri. I lavori attualmente sono ancora in corso. «Sono state appena completate le prove statiche - informa il direttore generale dell'Asi, Michelangelo Marseglia - attendiamo i risultati, poi passeremo alla fase di collaudo e infine asfalteremo la carreggiata. Ci auguriamo anche noi di finire tutto l'intervento entro i tempi d'inizio della stagione del pomodoro. In ogni caso - aggiunge Marseglia - posso rassicurare le imprese che il cantiere non è affatto fermo».



ASI Il ponte collegherà con la SS16

Sanità

Il foggiano Potito Salatto torna alla presidenza dell'associazione regionale dell'ospedalità privata

I dottor Potito Salatto è stato nuovamente chiamato alla presidenza pugliese dell'AIOP, l'Associazione Italiana Ospedalità Privata. L'AIOP rappresenta 500 Case di cura operanti su tutto il territorio nazionale con oltre 53.000 posti letto di cui 45.000 accreditati con il Servizio sanitario nazionale, 26 centri di riabilitazione con 2.000 posti letto di cui 1.800 accreditati e 41 RSA con 2.800 posti letto tutti accreditati.

Salatto, dal 1994 al 2001 aveva già rivestito la carica di presidente re-

gionale dell'AIOP; per diversi anni è stato anche presidente dell'AIOP della Regione Basilicata, ed è stato anche membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione. Fino a ieri era vice presidente regionale, nonché presidente provinciale dell'AIOP.

«Il mio primo obiettivo – ha detto il neo presidente regionale Potito Salatto – è quello di por-



Potito Salatto

tare ad un unità di intenti le isti-

tuzioni private sanitarie. Tra le finalità anche quella di un rilancio proficuo dell'associazione e dei suoi associati con un confronto propositivo con la Regione, Confindustria, sindacati e le istituzioni religiose».

«Al dottor Potito Salatto, a titolo personale ed istituzionale, formulo le mie congratulazioni ed i miei auguri di buon lavoro per il prestigioso incarico cui è stato riconfermato. Ancora una volta sarà un imprenditore della nostra terra e della nostra città a guidare in Puglia l'AIOP, l'Associazione Italiana Ospedalità Privata. Un riconoscimento importante, che premia l'impegno e l'esperienza del dottor Salatto e che nello stesso

tempo sancisce il ruolo che il territorio ricopre in questo settore. Sono certo che il dottor Salatto saprà ben rappresentare le istanze di un comparto divenuto fondamentale nell'ambito dell'offerta sanitaria e del diritto alla salute per le nostre comunità».

IL FATTO VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALL'ENTE CHE ASSORBIRA' I CENTRI PER L'IMPIEGO

Verso l'Agenzia regionale del lavoro

L'assessore Leo vuole tirare dentro anche le Università. In Bilancio 19 milioni di euro

La Commissione lavoro e formazione professionale presieduta da Domenico Santorsola, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri del M5S, FI, DIT e AP, il disegno di legge "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro". Alla seduta ha partecipato l'assessore regionale al lavoro Sebastiano Leo, accompagnato dalla dirigente della struttura, i quali hanno svolto un lavoro di sintesi in relazione alle proposte emendative da apportare al testo, presentate dai commissari. In particolare sono stati approvati gli emendamenti a firma dei consiglieri Gianluca Bozzetti e Grazia Di Bari (M5S), Donato Pentasuglia (Pd) e del presidente Domenico Santorsola congiuntamente con l'assessore Leo, i quali hanno comportato la riscrittura dell'articolo con riferimento al personale dell'ARPAL, acronimo dell'istituenda Agenzia regionale



**L'ASSESSORE
SEBASTIANO LEO**

per le politiche attive del lavoro, dove andranno a confluire i dipendenti dei Centri per l'impiego.

Con il dispositivo legisla-

tivo in questione, la Regione intende procedere alla ridefinizione di un sistema regionale delle politiche per il lavoro in cui essa stessa

dovrebbe mantenere le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione. Per l'attuazione di tutto ciò, la Regione dovrebbe avvalersi della Rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, di cui ne farebbero parte i Centri per l'impegno pubblici, i soggetti pubblici e privati (accreditati secondo la normativa regionale vigente) e la costituenda Agenzia regionale per le politiche attive per il lavoro (Arpal), la cui funzione dovrebbe essere di ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia.

Nello specifico, nel testo del disegno di legge vengono individuati funzioni e compiti degli uffici territo-

riali denominati Centri per l'impiego, che figurano come articolazioni operativo-funzionali dell'Arpal. Sono disciplinate anche le finalità, le competenze, la struttura organizzativa ed il funzionamento dell'Agenzia. Vengono individuati anche i principi relativi alla implementazione del sistema informativo regionale delle politiche del lavoro e della formazione professionale, affidandone la gestione operativa ad Arpal. Inoltre, sono definiti i compiti, il ruolo, la composizione della commissione regionale per le politiche del lavoro, che opera su base tripartita con funzioni di proposta, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche del lavoro di competenza regionale. E' prevista una dotazione finanziaria di oltre 19 milioni di euro, già iscritta nel bilancio regionale 2018. La stessa somma sarà destinata per i successivi esercizi finanziari 2019/2020.

L'APPUNTAMENTO OGGI AL LICEO "LANZA", PROMOSSO INSIEME AL ROTARY CLUB FOGGIA

Legalità a scuola con Confindustria

Saranno premiate anche le migliori idee d'impresa promosse tra i ragazzi

Si terrà oggi, mercoledì 30 maggio, alle ore 9:30 presso l'Aula Magna "Scillitani" del Liceo Classico "Lanza" di Foggia, l'iniziativa "Le Regole siamo noi", promossa ed organizzata dal Rotary Club di Foggia "Umberto Giordano" in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Foggia ed il Liceo Classico "Lanza" di Foggia. La manifestazione, dedicata ai temi della legalità e del rispetto delle regole, testimonia l'attenzione e l'impegno degli organizzatori e del mondo della scuola su questioni di grande attualità che attengono alla convivenza civile e democratica.

Il programma dei lavori prevede i saluti di apertura di Giuseppe Trecca, Dirigente Liceo Classico "Lanza" di Foggia e di Luciano Magaldi, Presidente Rotary Club "Umberto Giordano" di Foggia. Seguiranno, quindi le relazioni a cura di Ludovico Vaccaro, Procuratore Capo di Foggia e di Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia. L'evento proseguirà con gli interventi di: Paolo Di Fonzo, Responsabile Progetto Legalità; Maria Buono, Responsa-



IL GRUPPO DEI RAGAZZI CHE SARANNO PREMIATI OGGI AL LANZA PER LE IDEE D'IMPRESA

bile Progetto Imprenditoria; Maria Pia Liguori, Presidente Piccola Industria di Confindustria Foggia; Mirella Coli, Dirigente Scolastico, Istituto Comprensivo Zingarelli da Feltri; Fulvia Ruggero, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Foscolo-Gabel-

li. L'evento, condotto da Maria Buono, Presidente Commissione Progetti, si concluderà con la premiazione dei progetti delle due scuole medie vincitrici, nell'ambito del concorso: "Cosa vuoi fare da grande. Io startappo: il

mio futuro comincia adesso". "Desidero esprimere il mio personale plauso ed apprezzamento per questa iniziativa che vede ancora una volta il sistema confindustriale impegnato sul tema della legalità - ha dichiarato il Presidente di Confindu-

stria Foggia, Gianni Rotice - che non può non partire dal coinvolgimento dei più giovani, cittadini ed imprenditori di domani, perché il rispetto delle regole - come opportunamente riportato dalla locandina dell'evento che richiama un pensiero del Presidente Emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano - comincia dal nostro piccolo mondo quotidiano".

"Prosegue la nostra collaborazione con il Rotary Club "Umberto Giordano" di Foggia - ha aggiunto la Presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, Maria Pia Liguori - che in questa giornata vede la conclusione di un progetto didattico-educativo rivolto ai giovanissimi per la valorizzazione dei loro sogni in ambito professionale ed imprenditoriale, nell'ambito di una sinergia costante con il mondo delle scuole di Capitanata, protagoniste di numerosi progetti di alternanza scuola lavoro presso aziende associate a Confindustria Foggia e realizzati dalla Piccola Industria in collaborazione con l'Ance ed i Giovani Imprenditori".

Commosso saluto a Gianni Cicolella

C'era la sua Foggia, la città che ha raccontato in tutte le sue mille sfaccettature ieri per l'ultimo saluto. Nella Chiesa del Carmine di viale Michelangelo, proprio lì dove 30 anni prima si erano celebrate le sue nozze con la moglie Antonella, si è consumato l'ultimo passaggio della vita terrena di Gianni Cicolella, il collega prematuramente scomparso all'età di 58 anni. E' stato mons. Pelvi con don Bruno D'Emilio a concelebbrare il commovente rito religioso che ha avuto nell'omelia dell'Arcivescovo e nei ricordi appassionati del direttore di Teledauna Attilio De Mattheis i suoi momenti più toccanti. Assieme al pianto struggente del figlio Luca che con la voce rotta dalla commozione ha chiesto agli amici e a quanti erano pre-

E' stato mons. Pelvi con don D'Emilio a concelebbrare il commovente rito

senti di tributargli l'ultimo applauso. Alla penna sempre arguta di Micky De Finis, invece, che a Gianni è legato da una antica amicizia familiare, è affidato l'ultimo commovente abbraccio: "Quando il cuore di Gianni smette di battere l'alba non ancora si alza. Le lancette dell'orologio non toccano le due ed è come se la notte non volesse smettere di accompagnare quel-

Gianni Cicolella, il collega prematuramente scomparso all'età di 58 anni



l'addio così risoluto, improvvisamente deciso nello spazio di un momento, scelto di tutta fretta, senza neanche lasciar il tempo di capire poi il perché di tutto questo mentre ancora calda ed intensa ritorna il suono inconfondibile della Tua voce narrante nel Giorno del Giraso-

le, solo pochi giorni prima di oggi, nel ricordo di papà, con Luca Tuo figlio andare in scena. Forse un segno del destino quel Tuo ritorno al passato cui tenevi tanto, quasi un voler lasciar la traccia di una storia come se stessi cercando un'impronta che fermasse ancora di

più un legame forte, imbattibile, indistruttibile, un legame Tuo con tutti noi". "Si chiude così questo ultimo Tuo sipario, di certo il più importante Gianni caro, perché ogni protagonista andato in scena spingeva la parte ad andare sul Tuo vissuto, giorno dopo giorno e sino a ieri, senza che nessuno lasciasse il ruolo da Te immaginato nel copione, da Antonella, una vera corazza per Te come compagna e madre, a Luca e Francesca Romana, due gioielli di figli, con Rosa, Cinzia e Mimmo sempre lì pronti ad animare quel gioco ininterrotto della Tua vita, coloratissima e piena di gioia, anche quando le frizioni del Tuo temperamento un po' ribelle sembravano voler mostrare toni grigi, 'a punta secca', come diceva il Tuo papà: ma poi si capiva presto che anche quello era un gioco, era la Tua maniera di stare con gli altri. Ora che Te ne vai lasci in mezzo a noi ricordi bellissimi, pieni di sorrisi, attimi di serenità, giorni irripetibili perché vedi caro Gianni, su tutto adesso già ricade la luce del Tuo sguardo che continua ad illuminare ogni momento vissuto assieme... Adesso la cronaca deve continuare, con un nuovo atto in cui la scena è solo tua, tutta tua, ma per un'altra vita Gianni, una nuova vita. La Fede ci spinge a credere che sarà più bella di quella che ci hai già regalato".

pino aututnno



Racconto

C'era la sua Foggia, la città che ha raccontato in tutte le sue mille sfaccettature



Abbraccio

Alla penna sempre arguta di Micky De Finis è affidato l'ultimo commovente abbraccio

Le notizie

Casillo Group a Borgo Libertà

**Tavoli tematici
su agricoltura
di precisione,
filiera agricole
e sostenibilità**

Si terrà domenica 3 giugno l'evento di presentazione dell'approdo del colosso coratino Casillo Group a Borgo Libertà, la frazione rurale di Cerignola.

"La nuova agricoltura del Borgo" è il titolo dell'iniziativa pubblica, finalizzata a delineare prospettive e scenari futuri. Un evento col quale Casillo invita a "scoprire il progetto di rilancio per la cooperativa agricola Borgo Libertà".

"Quando la Casillo Group era una piccola realtà e non importava grano dall'estero, la cooperativa Borgo Libertà era uno dei principali fornitori di grano dell'azienda", spiega l'impresa. "Il ricongiungimento della 'storia d'amore' tra uno splendido luogo di produzione di grano ed una storica impresa molitoria si celebra domenica 3 giugno a Borgo Libertà a partire alle ore 18,00. L'operazione rientra nel consolidamento ed estensione del Progetto Prime Terre di Casillo Group, una linea di semole e farine prodotte con grano italiano al 100%. L'obiettivo della Casillo Group è sia quello di avvicinarsi direttamente al mondo dei produttori che quello di 'adottare', in totale sintonia con l'amministrazione comu-

nale di Cerignola, il bellissimo borgo rurale che ha come simbolo e monumento la Torre Alemanna".

Il programma prevede, dalle ore 18.40 fino alle 19.30, tavoli tematici su agricoltura di precisione, filiere agricole e sostenibilità nel settore agricolo. A seguire, dalle 19.45, ci saranno degustazioni di prodotti realizzati con farine e semole Prime Terre. Infine uno spettacolo del cabarettista foggiano Pino Campagna. E' un contratto della durata di sei anni quello stipulato tra il Casillo Group e la cooperativa Borgo Libertà, canone annuo di 150mila euro. Il gruppo coratino, fondato nel 1958 da Vincenzo Casillo, è oggi leader mondiale nella trasformazione e commercializzazione del grano duro, oltre che importante player internazionale nel trading di commodities agricole. Con una capacità di macinazione e movimentazione di oltre 2 milioni di tonnellate annue di grano, il gruppo rappresenta uno dei maggiori market maker del mondo nel settore del grano duro. A Casillo la cooperativa presieduta da Giuseppe Giannetta, in difficoltà economiche, ha dato in affitto l'intera struttura.

**Obiettivi**

Avvicinarsi
direttamente al mondo
dei produttori e del
Borgo

«Dai mercati reazioni emotive, non giustificate»

Visco: migliorano economia e conti, ma il rischio gravissimo è disperdere il lavoro fatto - «Nessuna scorciatoia sul debito»

Davide Colombo
ROMA

L'economia italiana si sta rafforzando e sono state eliminate le «fonti di rischio sistematico» nel settore bancario. Ora bisogna consolidare i risultati raggiunti con le riforme avviate, innalzare il potenziale di crescita e la produttività del sistema. E bisogna proseguire con la riduzione del debito pubblico avendo ben chiare due cose: 1) non cisono scorciatoie poiché «gran parte del risparmio degli italiani trova corrispondenza nei 300 miliardi del nostro debito» e se venisse messo a repentaglio il valore della loro ricchezza «ragirebbero fuggendo» e gli investitori stranieri «sarebbero più rapidi»; 2) «non sono le regole europee il nostro vincolo, è la logica economica». Eccoli i messaggi più forti arrivati dalle Considerazioni finali che il governatore della Banca d'Italia ha letto ieri mattina all'assemblea dei partecipanti. Il compito è «difficile ma non impossibile», al momento «non è sfavorevole» ha detto

REPUTAZIONE CRUCIALE
Se venisse messo a rischio il risparmio finanziario degli italiani, gli investitori reagirebbero fuggendo. Gli stranieri sarebbero più rapidi

Ignazio Visco, sottolineando l'ormai piccola distanza che ci separa da quell'equilibrio di bilancio che «consentirebbe di innescare un circolo virtuoso tra minor costo del debito e crescita». Il rapporto debito/Pil potrebbe tornare sotto il 100% in 10 anni se venisse gradualmente conseguito un avanzo primario tra il 3 e il 4%, due punti sopra il livello attuale. Per questo tutte le forze politiche devono agire tenendo conto delle compatibilità finanziarie. Non perché ci sono le regole europee o le minacce speculative ma perché alle azioni di governo guardano i mercati.

Prima di leggere le ultime parole del suo intervento, con la Borsa in picchiata e lo spread Btp-Bund che sfondava il tetto psicologico dei 300 punti base, Visco ha per un istante abbandonato il testo scritto: «Non ci sono giustificazioni, se non emotive, per quello che sta succedendo oggi sui mercati» ha detto. Poi le conclusioni, con un invito crescente e davvero accorato a discutere, certo, le regole entro cui operiamo. Ma senza prescindere dai vincoli costituzionali: «La tutela del risparmio, l'equilibrio dei conti, il rispetto dei Trattati». Visco ha citato quattro volte in tre righe la parola fiducia nella forza del nostro Paese, nella solidità del nostro risparmio, nel nostro futuro: un bene insostituibile «da non disperdere in poco tempo e con poche mosse» o con «azioni che non incidano sul potenziale di crescita dell'economia ma rischiano di ridurlo».

Il recupero strutturale
Nelle Considerazioni di quest'anno, Visco ha voluto riservare un'ampia analisi sulle dimensioni strutturali della fase ciclica «diversa dalle precedenti» in cui si trova l'economia nazionale. La crescita è più robusta e diffusa, ai massimi da dieci anni, è stata sopita dalle politiche macroeconomiche ma ora stanno aumentando le capacità di autoconsolidarsi. A spingere la domanda aggregata c'è stato un più intenso ciclo degli investimenti (+3,8% nel 2017), il traino delle esportazioni (+5,4% l'anno scorso, la migliore performance dell'area euro, un'inversione di tendenza dal 2010, come si spiega in uno dei tanti box analitici della Relazione an-

nuale), un'espansione dell'attività produttiva in tutti i settori. Le prossime previsioni di Bankitalia sul Pil arriveranno a metà giugno ma al momento lo scenario, non privo di rischi al ribasso legati alle scenari commerciali internazionali, è per un +1,4/1,5%. Ma l'uscita dalla crisi non è ancora conclusa: in 5 anni è stata recuperata solo la metà dei nove punti di Pil perduti con la doppia recessione, restano inutilizzati ampi margini di capacità produttiva e di forza lavoro. Soprattutto: il disagio sociale non è rientrato, la quota di famiglie in condizioni di povertà assoluta quasi raddoppiata (il 7%), il divario Nord-Sud è tornato ad allargarsi (il Pil è indietro di 10 punti rispetto al 2007 nel Mezzogiorno e solo di 4 punti nel Centro-Nord).

In questo quadro ancora complessissimo tuttavia «riuscendo a scalfire quel blocco strutturale che impedisce alle imprese di esprimersi e diffondersi» ha sottolineato il governatore. La base produttiva sta lentamente cambiando, l'occupazione è in crescita, i conti con l'estero vanno bene: sono «drasticamente calate le nostre passività nette». Veniamo da un quarto di secolo di arretramento economico ma ora «ne stiamo laboriosamente vendendo fuori» dice ancora il Governatore e le banche «stanno superando le gravi difficoltà originarie dall'economia reale».

Le banche

Anche sul sistema del credito l'analisi è strutturale e fotografica i progressi compiuti sia sotto il profilo patrimoniale sia con la riduzione delle esposizioni in titoli di Stato e per l'ammontare dei crediti deteriorati. Restano i passi da compiere per le banche minori, che entro l'autunno dovranno presentare i piani per ridurre le esposizioni in crediti deteriorati, e le Bcc, chiamate a chiudere il percorso di concentrazione in gruppi, in assenza del quale la legge imporrebbe di gestire le situazioni più critiche con soluzioni di liquidazione. Il percorso di rafforzamento delle banche si dovrà concludere, più in generale, con il pieno adeguamento ai requisiti europei sulle passività in grado di assorbire le perdite in caso di crisi (Mrel), l'entrata a regime dei nuovi principi contabili, la revisione dei modelli interni validi per determinare i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza Bce.

L'Italia e l'Europa

Il destino dell'Italia è quello dell'Europa, ha affermato Visco nelle conclusioni della sua relazione: «Ed è importante che la voce dell'Italia sia autorevole nei contesti in cui si deciderà il futuro dell'Unione». Nei prossimi mesi si discuterà la governance dell'Ue, il suo bilancio pluriennale, la revisione della regolamentazione finanziaria. «L'Europa» ha detto ancora Visco «ha bisogno di rivedere gli strumenti esistenti e creare di nuovi, comuni, per affrontare gli shock economici e finanziari in un contesto in cui quelli nazionali sono deboli o indisponibili». Certo, la prospettiva di un governo comune dell'Unione è ancora lontana ma la sua lontananza «non deve fiaccare la volontà di partecipare con vigore e paragonisti al dialogo dal quale dipende nei prossimi anni la prosperità dei cittadini europei». Ignazio Visco ha chiuso il suo discorso citando Carlo Azeglio Ciampi: «Stai in noi». L'applauso lunghissimo che è seguito ha sottolineato la drammaticità del momento, con le prospettive ancora del tutto incerte tra una soluzione credibile della crisi politica o il ritorno alle urne.

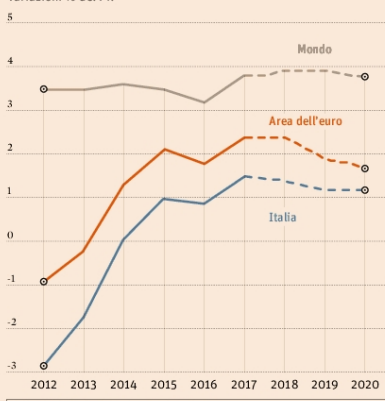


Considerazioni finali. Ignazio Visco è governatore della Banca d'Italia dal 1° novembre 2011

Il quadro e le previsioni

LA CRESCITA

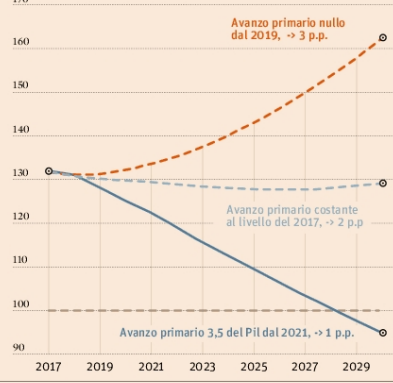
Variazioni % del Pil



Fonte: Istat, Eurostat, Fmi, Banca d'Italia, Bce

TRE SCENARI PER IL DEBITO PUBBLICO

Debito/Pil, in %



Confindustria. Boccia concorda sulla «emotività dei mercati un po' eccessiva: i fondamentali del Paese restano solidi»

«Messaggio di realismo e consapevolezza»

Nicoletta Picchio
ROMA

L'Europa imprescindibile. E l'attenzione a non usare il deficit per aumentare il debito pubblico. Vincenzo Boccia ha ascoltato la relazione del Governatore della Banca d'Italia e sono questi i passaggi della relazione che, uscendo da Palazzo Koch, ha voluto sottolineare. «Un bel messaggio di realismo e consapevolezza», ha commentato il presidente di Confindustria, rispondendo alle domande dei giornalisti.

Un messaggio quanto mai prezioso in giornate di cui la situazione politica resta complessa e dai mercati arrivano segnali preoccupanti. Il Governatore, Ignazio Visco, ha parlato di fiducia. E su questo punto ha insistito anche Boccia: «C'è un'emotività dei mercati un po' eccessiva, forse più speculativa che sostanziale. Vedremo nei

prossimi giorni se si recupera una dimensione di calma, dobbiamo lavorare affinché si dia fiducia all'interno del paese».

Il presidente di Confindustria ha rilanciato l'appello a «calmiere i toni. Non dobbiamo dare una percezione peggiore di quella che è, c'è una situazione delicata, ma i fondamentali del paese restano solidi», ha insistito Boccia anche nel pomeriggio, al convegno per i 35 anni di Federtrust. «I conflitti tra istituzioni non aiutano la percezione del paese che si può avere dall'esterno. Occorre confrontarsi seriamente, ma non creare situazioni che possono danneggiare tutti. Non entriamo nel merito delle scelte del Presidente della Repubblica, che rispettiamo e stimiamo per l'autorevolezza e il ruolo che svolge», ha continuato Boccia augurando in bocca al lupo a tutte le istituzioni e ai partiti che la-

vorano nell'interesse del paese. L'Europa e l'euro sono uno dei temi di questi giorni. Per Boccia, come ha detto nella relazione all'assemblea annuale del 23 maggio, l'Europa è imprescindibile. Così come l'euro: «Il punto è aprire un confronto serio tra i partiti che si candidano a governare il paese e uscire da questa ambiguità. Se dobbiamo uscire dall'euro e qualcuno lo pensa, lo dicessi con chiarezza. Per noi è una pregiudiziale».

La strada da seguire è quella indicata dal Governatore Visco: restare in Europa, bisogna proseguire con un'azione che favorisca il recupero degli handicap del paese, riducendo l'incidenza del debito. «Occorre costruire una visione di lungo termine nell'interesse del paese investendo in infrastrutture», ha sottolineato Boccia. «Il Governatore» ha continuato «è stato chia-



Vincenzo Boccia



IL DEBITO

Per ridurlo non ci sono scorciatoie. Non sono le regole. Ue il vincolo ma la logica economica

AVANZO PRIMARIO

Se cresce al 3-4% del prodotto, il rapporto debito Pil potrebbe tornare sotto il 100% in 10 anni

BUSSOLA EUROPA

Il destino dell'Italia è quello dell'Europa. La voce dell'Italia sia autorevole quando si decide

CAMBIARE SI PUÒ

Ma tutela del risparmio, equilibrio dei conti, rispetto dei Trattati sono vincoli costituzionali

FIDUCIA

Bisogna avere presente il rischio gravissimo di disperderla in poco tempo e poche mosse

ro: se usiamo il deficit per aumentare il debito pubblico è evidente che, sul medio termine, il paese arriva al punto di non ritorno, mentre si potrebbe ridurre il debito nel corso di un decennio con politiche attente, ambiziose nei fini ma limitate nelle risorse». Azioni di medio periodo: «Quello di Cottarelli» ha poi aggiunto «è un governo che deve accompagnare il paese alle elezioni, non penso possa fare tantissimo, se le cose accadono come stiamo vedendo».

Funzionamento dell'amministrazione, dalla burocrazia, alla giustizia civile, interventi per rilanciare le infrastrutture: Visco ha indicato questi due grandi versanti di un possibile intervento pubblico. «Il Governatore haragione» ha detto ancora Boccia «sono riforme post-ideologiche. I tempi della giustizia sono un elemento di competitività del paese, che danno non pochi problemi anche alla valutazione degli Npl delle banche e alle stesse imprese».

Dati personali. Le verifiche che mirano alla prevenzione di alcune attività illecite superano le tutele previste dal nuovo regolamento Ue

L'antiriciclaggio limita la privacy

Compresso il diritto all'oblio insieme a quello di revoca del consenso al trattamento

Valerio Vallefuoco

I dati acquisiti e archiviati dai soggetti tenuti all'adeguata verifica ai fini antiriciclaggio prevalgono su diritto alla privacy e all'oblio.

Dal 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile nel nostro ordinamento il regolamento Ue 679/2016 in materia di privacy che, oltre ad aggiornare l'elenco dei diritti degli interessati, ne assicura una tutela rafforzata. È importante, però, definire l'esatto ambito di applicazione di questa tutela, perché in nessun caso le esigenze di protezione dei dati personali possono prevalere sull'interesse alla sicurezza pubblica e alle attività di prevenzione dei reati.

Lo stesso regolamento europeo accorda agli Stati membri la facoltà di adottare disposizioni legislative intese a limitare determinati obblighi e diritti, qualora questa limitazione

costituisca una misura necessaria e proporzionata per la salvaguardia di importanti interessi specifici, compresa la sicurezza pubblica e le attività di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o l'esecuzione di sanzioni penali.

Per stessa constatazione del legislatore europeo, ciò riveste particolare importanza proprio nel quadro della normativa antiriciclaggio (si veda il Considerando 19 del regolamento). Questa normativa pone a carico dei soggetti obbligati una serie di adempimenti (come quelli di adeguata verifica della clientela) che postulano il compimento di alcune attività tra le quali è compresa l'identificazione del cliente e la verifica della sua identità attraverso il riscontro di un documento d'identità o di altro documento di riconoscimento equipollen-

te nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente. Inoltre, i soggetti obbligati in base alla normativa antiriciclaggio devono conservare i dati e le informazioni acquisite per un periodo di dieci anni dalla cessazione del rapporto continuativo, dalla prestazione professionale o dall'esecuzione dell'operazione occasionale.

L'adempimento di questi obblighi evidentemente interferisce con alcuni dei diritti riconosciuti all'interessato dalla normativa sulla privacy, come il diritto alla cancellazione dei dati anche nella forma rafforzata del «diritto all'oblio» e il diritto di revocare il consenso al trattamento dei dati. A tale riguardo, il nostro legislatore, nell'ambito dello schema di decreto legislativo che disciplina l'adeguamento della normati-

va nazionale alle disposizioni del regolamento Ue, attualmente in attesa di parere parlamentare, facendo seguito alla facoltà accordata dalla stessa normativa europea, ha previsto precise limitazioni ai diritti dell'interessato, stabilendo che tali diritti non possono essere esercitati qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto, tra gli altri, anche agli interessi tutelati in base alle disposizioni in materia di riciclaggio.

Occorre osservare, che il legislatore nazionale non si è avvalso della possibilità, pure accordata dal regolamento, di limitare anche i diritti concernenti le comunicazioni e l'informativa nonché il diritto dell'interessato ad ottenere comunicazione di una violazione dei dati personali, il cosiddetto «data breach». La norma ripropone la previsione di cui all'ar-

ticolo 8 del Codice della privacy, destinato ad essere abrogato dal decreto in arrivo che, nell'attuale formulazione, prevede per l'appunto l'impossibilità di esercitare i diritti riconosciuti all'interessato dalla normativa privacy se il trattamento dei dati personali è effettuato in base alle disposizioni in materia di riciclaggio.

Inoltre, lo schema di decreto consente il trattamento di dati personali relativi a condanne penali e reati o connesse misure di sicurezza, se autorizzato da una norma di legge o nei casi previsti dalla legge, riguardanti anche l'adempimento degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.



COMMERCIALISTI

Responsabilità sociale con nuovi controlli

di **Giuseppe Carucci** e **Barbara Zanardi**

Il Cndcec fa il punto sul tema delle informazioni di natura non finanziaria.

quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Confindustria. Boccia concorda sulla «emotività dei mercati un po' eccessiva: i fondamentali del Paese restano solidi»

«Messaggio di realismo e consapevolezza»

Nicoletta Picchio

ROMA

■ L'Europa imprescindibile. E l'attenzione a non usare il deficit per aumentare il debito pubblico. Vincenzo Boccia ha ascoltato la relazione del Governatore della Banca d'Italia e sono questi i passaggi della relazione che, uscendo da Palazzo Koch, ha voluto sottolineare. «Un bel messaggio di realismo e consapevolezza», ha commentato il presidente di Confindustria, rispondendo alle domande dei giornalisti.

Un messaggio quanto mai prezioso in giornate di cui la situazione politica resta complessa e dai mercati arrivano segnali preoccupanti. Il Governatore, Ignazio Visco, ha parlato di fiducia. E su questo punto ha insistito anche Boccia: «C'è un'emotività dei mercati un po' eccessiva, forse più speculativa che sostanziale. Vedremo nei prossimi giorni se si recupera una dimensione di calma, dobbiamo lavorare affinché si dia fiducia all'interno del paese».

Il presidente di Confindustria ha rilanciato l'appello a «calmiare i toni. Non dobbiamo dare una percezione peggiore di quella che è, c'è una situazione delicata, ma i fondamentali del paese restano solidi», ha insistito Boccia anche nel pomeriggio, al convegno per i 25 anni di Federturismo. «I conflitti tra istituzioni non aiutano la percezione del paese che si può avere dall'esterno. Occorre confrontarsi seriamente, ma non creare situazioni che possono danneggiare tutti. Non entriamo nel merito delle scelte del Presidente della Repubblica, che rispettiamo e stimiamo per l'autorevolezza e il ruolo che svolge», ha continuato Boccia augurando in bocca al lupo a tutte le istituzioni e ai partiti che lavorano nell'interesse del paese. L'Europa e l'euro sono uno dei

temi di questi giorni. Per Boccia, come ha detto nella relazione all'assemblea annuale del 23 maggio, l'Europa è imprescindibile. Così come l'euro: «Il punto è aprire un confronto serio tra i partiti che si candidano a governare il paese e uscire da questa ambiguità. Se dobbiamo uscire dall'euro e qualcuno lo pensa, lo dicesse con chiarezza. Per noi è una pregiudiziale».

La strada da seguire è quella indicata dal Governatore Visco: restare in Europa, bisogna proseguire con un'azione che favorisca il recupero degli handicap del paese, riducendo l'incidenza del debito. «Occorre costruire una visione di lungo termine nell'interesse del paese investendo in infrastrutture», ha sottolineato Boccia. «Il Governatore - ha continuato - è stato chiaro: se usiamo il deficit per aumentare il debito pubblico è evidente che, sul medio termine, il paese arriva al punto di non ritorno, mentre si potrebbe ridurre il debito nel corso di un decennio con politiche attente, ambiziose nei fini ma limitate nelle risorse». Azioni di medio periodo: «Quello di Cottarelli - ha poi aggiunto - è un governo che deve accompagnare il paese alle elezioni, non penso possa fare tantissimo, se le cose accadono come stiamo vedendo».

Funzionamento dell'amministrazione, dalla burocrazia, alla giustizia civile, interventi per rilanciare le infrastrutture: Visco ha indicato questi due grandi versanti di un possibile intervento pubblico. «Il Governatore ha ragione - ha detto ancora Boccia - sono riforme post-ideologiche. I tempi della giustizia sono un elemento di competitività del paese, che danno non pochi problemi anche alla valutazione degli Npl delle banche e alle stesse imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia

